

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1095 - 7 Novembre 2021 – 32^a Domenica del Tempo Ordinario

«Essere» e non «sembrare» discepoli cristiani...

I testi della prima lettura e del Vangelo di questa domenica ci presentano le figure e le storie di due vedove il cui comportamento è simile e rappresenta, nella sua espressione simbolica, un esempio da seguire nella via del discepolato cristiano. Come prima preliminare osservazione dobbiamo considerare che al tempo di Gesù, ma anche in altre epoche storiche, le vedove, i poveri, le donne e i bambini appartenevano a categorie che, a causa della condizione di grave bisogno in cui versavano, erano emarginate e considerate ultime nella scala sociale. Le protagoniste di queste due letture bibliche, dunque, possono essere definite le ultime tra gli ultimi, poiché appartenevano a ben tre delle categorie citate: in entrambi i racconti, infatti, il personaggio principale è una donna, vedova e povera. Eppure sono proprio queste due figure a fornire un prezioso insegnamento sulla fede, poiché con il loro comportamento attuano in concreto l'insegnamento di Gesù sul comandamento dell'amore che la Liturgia ci ha presentato la scorsa settimana. Con quel gesto di carità con cui le due vedove donano tutto ciò che avevano per vivere (*il testo del Vangelo indica letteralmente che presso il tempio la vedova ha donato tutta la sua esistenza*), esse dimostrano di aver saputo fondare la loro vita e la loro storia sull'amore per Dio e sull'amore per il prossimo. Vi è poi anche un altro aspetto che penso sia importante sottolineare per cercare di sintetizzare compiutamente il messaggio che la Liturgia questa domenica pone alla nostra riflessione. Il brano del Vangelo si apre con le parole di rimprovero con cui Gesù biasima il comportamento adottato da alcuni scribi. Abbiamo visto la scorsa settimana che gli scribi avevano una conoscenza approfondita dei testi e della teologia biblica e per tale motivo erano persone a cui era riconosciuta un'autorità in campo religioso. Gesù contesta quell'atteggiamento con cui alcuni di loro vogliono «apparire» migliori degli altri attraverso l'uso di abiti raffinati e il beneficio di posti privilegiati, ma in realtà dimostrano invece di «essere» immorali contro Dio, che pregano lungamente solo per farsi vedere, e contro il prossimo, tanto che divorano le case delle vedove, simbolo di ogni povertà e di ogni povero indifeso. Disapprovando questo stile dalla doppia morale Gesù evidenzia che nella logica di Dio non si può «apparire», ma necessariamente si deve «essere» con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze discepoli cristiani.

■ Pubblicati alcuni appunti manoscritti inediti sull'Eucaristia del «sindaco santo». Il postulatore padre Festa: per lui è fondamento della vita civile, un testo di grande spessore teologico.

LA PIRA, «MISTICO» DELLA POLITICA: CRISTO PIETRA D'ANGOLO DELLA CITTÀ.

«Sono rimasto davvero sorpreso per questo testo inedito che è stato trovato negli archivi. Un testo di grande spessore teologico, dal quale trapela una spiritualità originale centrata sull'Eucaristia come fondamento della vita civile». Il postulatore generale dell'ordine domenicano, padre Gianni Festa, presenta così il libretto che contiene la trascrizione di una serie di appunti scritti a mano da Giorgio La Pira. Si intitola «In Aedificationem corporis Christi»: è l'ultima sorpresa che emerge dagli archivi della Fondazione che custodisce la memoria del "sindaco santo" di Firenze, e che sarà distribuito in occasione della Messa per il 44° anniversario della morte di questa originale figura di politico cristiano, proclamato venerabile da papa Francesco il 5 luglio del 2018. Si tratta di alcune pagine scritte alla fine degli anni '50, tratteggiando lo schema per un testo autobiografico che prende spunto dall'esperienza della Messa di San Procolo e dalla centralità dell'Eucaristia, vista come la radice delle costruzioni della comunità ecclesiale e cittadina. Un'autobiografia che è anche, come nota il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, nella postfazione, «la traccia per un'"autobiografia di Firenze"». Perché nell'idea lapiriana, ricorda Betori, «le città sono vive», fatte di legami e relazioni che si sviluppano nel tempo: fondare tutto questo sull'Eucaristia, sulla «comunione fraterna», richiama inevitabilmente il tema della fraternità così caro a papa Francesco.

«Perché questo – scrive La Pira nei suoi appunti – è stato sempre e solo lo scopo della nostra azione: rivelare i misteri del cristianesimo ed operare, perciò, per la edificazione del corpo di Cristo. Perché questa è la volontà di Dio e la esigenza stessa dell'uomo, della società e della civiltà umana: edificare il corpo di Cristo e su questa roccia - e sul modello di essa - edificare la città dell'uomo».

Parole, secondo padre Gianni Festa, che illuminano la sua azione politica: «La personalità di La Pira, che pure è stata studiata e analizzata in tantissimi libri e articoli, acquista una particolare luce. Le radici di tutto ciò che ha fatto, del grande albero della sua attività di sindaco, di uomo politico, di docente universitario, di costruttore di ponti di pace, appaiono piantate in un terreno sorprendentemente ricco di humus teologico e culturale tutto centrato sull'eucaristia come "la pietra d'angolo in cui si edifica la città"». Traspare l'unità inscindibile tra la spiritualità di La Pira e la sua azione politica: «Lo ribadisco ogni volta che ne ho l'occasione, La Pira è stato un mistico della politica. Vorrei che emergesse questo suo spessore. Proprio perché mistico, è stato uomo d'azione, di governo, uomo del dialogo, costruttore di ponti". Riflessioni che divengono particolarmente significative in un momento in cui c'è grande attenzione su Giorgio La Pira, anche in vista del doppio appuntamento sul Mediterraneo "frontiera di pace" che si svolgerà a Firenze in febbraio, quando si riuniranno i vescovi dei Paesi mediterranei, per l'incontro promosso dalla Cei, e

contemporaneamente i sindaci della stessa area, convocati dall'amministrazione fiorentina riprendendo una tradizione inaugurata proprio da La Pira. Sullo sfondo, il processo di beatificazione che dopo il riconoscimento delle "virtù eroiche" e il decreto di venerabilità, attende adesso un ulteriore passo: «Spero vivamente – afferma padre Festa – che Giorgio La Pira possa arrivare quanto prima alla beatificazione». Le procedure canoniche prevedono che si possa proclamare un beato "per equipollenza", senza attendere il riconoscimento di un miracolo ma dimostrando l'universalità della sua fama di santità. Quello che è certo, è che elevare agli altari un laico cristiano che ha fatto della politica la sua via verso la santità sarebbe un messaggio importante di fronte alla crisi della politica di questo nostro tempo.

I testi ritrovati: **«Ecco quella pietra angolare su cui si edifica la città dell'uomo»**
Pubblichiamo due brani inediti di Giorgio La Pira contenuti nel libretto realizzato con i suoi appunti personali sull'Eucaristia.

«Perché ogni popolo - e perciò ogni città ed ogni nazione - ha alla sua radice (come Israele) un mistero religioso (l'Arca di Dio) di cui è portatore ed irradiatore. Da questo mistero religioso, appunto, i popoli derivano la loro unità, la loro finalità, la loro vocazione e la loro missione e responsabilità storica. La grandezza e la decadenza di un popolo - di una città, di una nazione - sono in funzione della fedeltà di tale popolo alla vocazione e missione religiosa e spirituale a lui confidata. Ora questo mistero religioso è nei popoli cristiani l'Eucaristia e la Chiesa che vi si edifica».



«Una ipotesi di lavoro: se Cristo è il centro della storia e il centro della città, della civiltà, delle nazioni, degli stati non si può non edificare che sopra di lui (casa fondata sulla roccia) (pietra d'angolo). Una città che non ha questo fondamento è destinata a sicura rovina (... si scires!) Ma in concreto che significa Cristo centro della città e sua pietra d'angolo, suo fondamento? Dove è Cristo? Dove si trova - visibilmente - questo centro unificatore, questa pietra d'angolo, questa roccia? Dove è questa lampada che illumina la città (et lucerna ejus est Agnus)? Come, concretamente, fare il collegamento organico fra Cristo e la città e tutti gli ordini e gli elementi di cui la città consta (e le nazioni e lo Stato e le civiltà)? La "scoperta" dell'Eucaristia proprio come la pietra d'angolo in cui si edifica la città, come la roccia su cui si edifica la città, come la luce di cui la città si illumina in tutti i suoi ordini ed elementi, come la causa esemplare da cui trae unità, bellezza, amore e pace la città umana».



Riccardo Bigi, Firenze mercoledì 3 novembre 2021, firma l'articolo sopra riportato per Avvenire.

32^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

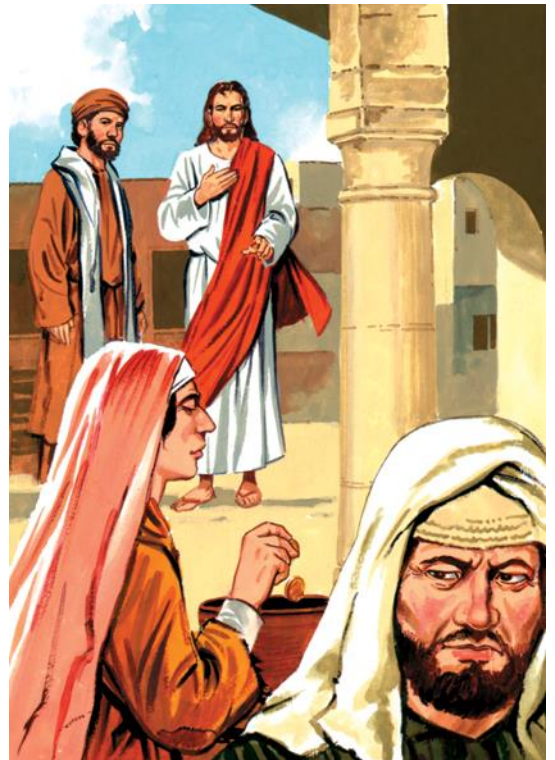
*La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera (Sal 88, 3)*

Colletta

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (1Re 17, 10-16)

La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia

Dal primo libro dei Re.

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra»». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi

mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Eb 9, 24-28)

Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Dalla lettera agli Ebrei.

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Mt 5, 3)

Alleluia, Alleluia.

*Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli. Alleluia.*

VANGELO (Mc 12, 38-44)

Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente chiedendogli di sostenere il nostro cammino, affinché possiamo essere con la nostra vita segni della sua presenza e della sua salvezza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché il suo impegno sia sempre volto ad annunciare in ogni luogo e a ogni persona il Vangelo e a testimoniare nella carità e nel servizio per la salvezza dell'umanità. Preghiamo.
2. Per le istituzioni cristiane impegnate nel sociale: perché testimoniando con carità sincera lo spirito del Vangelo, siano sollecite nell'aiutare chi è debole, indifeso, emarginato. Preghiamo.
3. Per gli insegnanti, i catechisti e gli animatori dei gruppi giovanili: perché trasmettendo i valori del Vangelo possano suscitare nelle giovani generazioni il desiderio di essere luce del mondo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché il nostro impegno sia animato dalla fede, dalla speranza e dalla carità e sia volto a sostenere e migliorare l'esistenza di chi incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le preghiere che ti abbiamo rivolto con fiducia e illumina le nostre menti con la tua Sapienza, affinché possiamo essere tuoi collaboratori a servizio della vita e del bene di tutti. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore ed
egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace: il
Signore ti ha ascoltato.

Ha liberato i tuoi occhi dalle lacrime e
non sono più caduto.

SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore
Sulla barca in mezzo al mare
E mentre il cielo si imbianca già,
Tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
Un altro mare ti mostrerà
E sulle rive di ogni cuore,
Le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria..

Avanzavi nel silenzio
Fra le lacrime e speravi
Che il seme sparso davanti a Te
Cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
Perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
Puoi riporlo nei granai.

BENEDICI IL SIGNORE

**RIT. Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.

Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.

Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.

Non conserva in eterno il suo sdegno e
la sua ira verso i nostri peccati.

Come dista oriente da occidente
allontana le tue colpe. Perché sa che
di polvere siam tutti noi plasmati,
come l'erba i nostri giorni.

Benedite il Signore voi angeli
voi tutti suoi ministri beneditelo voi
tutte sue opere e domini benedicilo tu,
anima mia. **RIT.**

BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor
Perché solo Tu dai gioia al mio
cuore. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te
Cerco solo Te mio Signor
Perché la Tua via conduce alla
vita. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te

Benedetto il Signore

Benedetto il Tuo nome

Come un tenero padre

Sei verso di me, mio Signor

Benedetto il Signore

Benedetto il Tuo nome

Dalle Tue mani questa mia vita

Riceve salvezza e amor.



■ Nel capoluogo toscano la Settimana di appuntamenti giunta alla VI edizione. L'apertura domenica con il cardinale Bassetti.

«INFINITA BELLEZZA», GROSSETO CELEBRA IL CONNUBIO DI ARTE E FEDE.



«La bellezza è fragile e ha bisogno di cura, ma nella sua fragilità la bellezza risplende e illumina di senso la nostra vita. È soffio dello Spirito. Lo aveva ben compreso san Francesco che, nelle Lodi di Dio Altissimo, per ben due volte si rivolge così al Signore: “Tu sei bellezza”». Con queste parole il cardinale Gualtiero Bassetti inaugurava, domenica scorsa, la Settimana della Bellezza a Grosseto. Giunta alla VI edizione, ha per tema “L’infinita bellezza... oltre la siepe”.

La Settimana è promossa dalla diocesi di Grosseto e Pitigliano-Sovana-Orbetello e da Fondazione Crocevia, con la collaborazione di Avvenire, Luoghi dell’Infinito, del Comune e di istituzioni pubbliche e private. Fino al 7 novembre presenta un ricco programma di incontri, concerti, momenti di preghiera, teatro e cinema, esposizioni di arte e fotografia. In mostra, presso il Polo culturale Le Clarisse, un’opera della bottega di Giovanni Bellini, una Madonna con Bambino tra i santi Pietro e Sebastiano, “gemella” dell’originale custodito al Louvre. Il dipinto, proveniente dalla collezione Gianfranco Luzzetti, è uno splendido esempio della grande attenzione che il maestro veneziano ha avuto per questo soggetto sacro.

Le Madonne con Bambino costelleranno tutta la sua lunga vita, e a lui si deve l’invenzione di numerosi modelli iconografici. I suoi Bambin Gesù e le sue Madonne ci attraggono non perché figure idealizzate, ma per la loro viva umanità, umanità redenta, toccata dalla grazia e liberata. Le opere del Bellini, che Federico Zeri ha

definito «il grande pittore rinascimentale del cristianesimo», sono autentiche icone, che invitano alla contemplazione e alla preghiera: nei suoi dipinti non c'è traccia di sentimentalismo, c'è piuttosto una fede che si esprime nell'assoluto della bellezza.

All'interno del Museo Diocesano viene proposto il percorso “L'arte abbraccia la fede: la via verso l'Infinito”. Protagonisti sono gli oggetti liturgici: da un prezioso calice e un reliquiario di san Lorenzo, entrambi di oreficeria senese del Trecento, al calice e alla patena di Jean Baptiste Famechon (1812), dono di Napoleone Bonaparte al vescovo di Grosseto Fabrizio Selvi per l'opera di convincimento presso papa Pio VII a favore del concordato tra Santa Sede e Francia. Tra le personalità presenti alla Settimana ricordiamo il filosofo Bruno Mastroianni, lo storico Gerardo Nicolosi, la psicopedagogista Chiara Palazzini, l'attore e regista Giovanni Scifoni, la critica d'arte suor Maria Gloria Riva, il poeta Davide Rondoni.



La “Settimana della Bellezza 2021” si strutturerà in due tempi: il 30 e 31 ottobre con l'accoglienza del dipinto “Madonna col bambino tra i santi Pietro e Sebastiano”, replica del dipinto del Louvre attribuito alla bottega di Giovanni Bellini (ne approfondiamo il senso a pagina IV). L'opera fa parte, come già il tondo del Botticelli esposto nel 2020, della collezione privata di Gianfranco Luzzetti che la Diocesi e la Città ringraziano ancora una volta per la sua generosa attenzione e amore verso questa terra. Dopo uno stacco di due giorni per celebrare la solennità dei santi e la memoria dei defunti, la Settimana riprenderà il 3 novembre e proseguirà fino alla domenica 7.

La Settimana della Bellezza non solo è un lavoro corale, ma mette insieme diversi canali capaci di confluire, ognuno con le proprie specificità, nell'unico alveo rappresentato dal desiderio di interrogarsi insieme, partendo magari da punti di vista e sensibilità differenti, su quel desiderio di infinita Bellezza che abita da sempre l'animo umano. La Settimana della Bellezza è organizzata, infatti, dall'Ufficio per la pastorale culturale della Diocesi di Grosseto e da quello della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello e dalla Fondazione Crocevia con la co-organizzazione di Comune di Grosseto. Gode, inoltre, della collaborazione di altri uffici diocesani: in particolare, l'ufficio scuola-Irc; il servizio di pastorale giovanile; l'ufficio comunicazioni sociali. La “Settimana” vede, poi, la collaborazione del quotidiano *Avvenire* con la sua rivista mensile *Luoghi dell'Infinito*, il cui ideatore e coordinatore è Giovanni Gazzaneo, che è anche presidente di Fondazione Crocevia; della Fondazione Polo Universitario Grossetano, della Fondazione Grosseto Cultura, in modo particolare attraverso il Polo espositivo *Clarisse Arte*, e del *Maam-Museo* archeologico e d'arte della Maremma.



Sintesi tra un articolo di Giovanni Gazzaneo pubblicato sul sito Avvenire.it. e le informazioni riguardanti l'iniziativa, presenti sul sito della Diocesi di Grosseto.

■ Le penitenzieria apostolica rinnova quanto già concesso lo scorso anno a motivo della pandemia.

LE INDULGENZE PER I DEFUNTI PROROGATE A TUTTO NOVEMBRE.

Pregare per i defunti vuol dire aiutarli in questo cammino che l'amore del Dio di misericordia offre a chi non gli ha chiuso del tutto il cuore in vita, ma non è ancora stato reso perfetto per entrare nella bellezza dell'amore infinito della Trinità.



«La penitenzieria apostolica, ascoltate le varie suppliche recentemente pervenute da diversi Sacri Pastori della Chiesa, a causa dello stato di perdurante pandemia, conferma ed estende per l'intero mese di novembre 2021 tutti i benefici spirituali già concessi il 22 ottobre 2020» attraverso il decreto col quale «le indulgenze plenarie per i fedeli defunti venivano prorogate per tutto il mese di novembre 2020». Questo il contenuto del nuovo decreto pubblicato oggi, firmato dal penitenziere maggiore, il cardinale Mauro Piacenza, e dal reggente, monsignor Krzysztof Nykielm.

Esso rimanda, appunto, al decreto della penitenzieria apostolica dello scorso anno di cui è utile richiamare i punti principali. Ovvero: «**L'indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine. Tali**

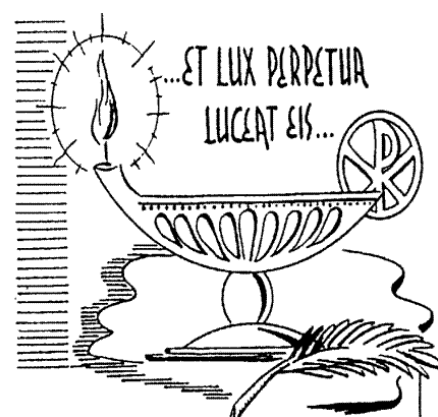
giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti».

Inoltre, «l'indulgenza plenaria del 2 novembre, stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il "Padre Nostro" e il "Credo", può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli».

Infine, «*gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni: **confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre**, davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita*».

Nel nuovo decreto si afferma che «dalla rinnovata generosità della Chiesa i fedeli attingeranno certamente pii propositi e vigore spirituale per indirizzare la propria vita secondo la legge evangelica, in filiale comunione e devozione verso il Sommo Pontefice, visibile fondamento e pastore della Chiesa cattolica».

“Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio.”



(Papa Francesco)



L'articolo si legge nella edizione online del quotidiano *Avvenire* di giovedì 28 ottobre 2021. Il testo integrale del Decreto di proroga delle indulgenze per i defunti si legge sul sito ufficiale del Vaticano "vatican.va".

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 7 NOVEMBRE 32^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.10: Incontro per i genitori delle Cresime e con figli e adolescenti tenuto da suor Emilia Di Massimo Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.10: Incontro Cresimandi del 27 Novembre.
MARTEDÌ 9	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 10	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 11	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 12	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Riprende il Gruppo SICAR per giovani e adolescenti
DOMENICA 14 NOVEMBRE 33^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.10: Incontro per i genitori delle Cresime e con figli e adolescenti tenuto da suor Emilia Di Massimo Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.10: Incontro Cresimandi del 27 Novembre.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	